



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA

TITOLO DEL PROGETTO:

Gocce di vita

CODICE PROGETTO

PTXSU0006025010241NXTX

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

A – Assistenza

14 – Altri soggetti in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto mira a raggiungere l'obiettivo di **coinvolgere i giovani e consolidare l'attuale base di donatori per contribuire a garantire l'autosufficienza di sangue ed emocomponenti**. Il progetto si sviluppa nell'ambito dell'assistenza, attivando azioni di supporto attivo e fidelizzazione dei donatori, ma anche di sensibilizzazione ed educative.

Il progetto, mirando al coinvolgimento delle nuove generazioni, al mantenimento della quota di donazioni e alla conservazione dell'autosufficienza, concretizza attività necessarie al raggiungimento del più ampio obiettivo di programma, ovvero il **n.3 dell'Agenda 2030: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"**.

In particolare, il suo apporto si sviluppa come segue:

- L'assistenza e il supporto attivo dei donatori, la ricerca di nuovi donatori e la loro fidelizzazione, incentiva la donazione di sangue, contribuendo ad assicurare, tramite adeguate cure trasfusionali, la salute a più persone di qualsiasi età, sesso e condizione socioeconomica che ne hanno, o avranno, bisogno;
- L'assistenza e il dialogo con i donatori, prima, durante e in seguito alla donazione, supporta il loro benessere psicofisico;
- La donazione periodica permette di monitorare lo stato di salute dei donatori, facilitando la prevenzione;
- Lo sviluppo di incontri informativi, di sensibilizzazione ed educativi nelle scuole e tra i giovani, ma anche verso un pubblico più ampio, promuove lo spirito di collaborazione, il senso di comunità e la responsabilità sociale. Si incentiva la partecipazione delle nuove generazioni all'assicurare il benessere comune, sostenendo valori come: la donazione, l'altruismo, la reciprocità e l'equità.

RUOLO ED ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività 1. Attività educativa e informativa per giovani e bambini

L'attività permette di agire sulla fascia di destinatari del progetto costituita dai giovani. Essa consiste nello sviluppo di un servizio informativo – educativo volto a sensibilizzare sul tema della donazione. L'attività è svolta principalmente in collaborazione con le scuole del territorio, ma si estende alla realizzazione o partecipazione ad eventi rivolti ai giovani, che talvolta avvengono al di fuori dell'ambito scolastico.

L'attività si concretizza seguendo delle fasi specifiche, con degli step intermedi, che ne permettono l'avanzamento e il corretto funzionamento: contatti con le scuole, coordinamento degli interventi, realizzazione degli incontri nelle scuole, eventi di sensibilizzazione giovanili.

Contatti con le scuole

La prima fase fondamentale è la presa di contatti con le scuole. Saranno intercettate sia le scuole che hanno dimostrato interesse per edizioni passate degli incontri, sia, soprattutto, si cercherà di allargare il bacino di istituti aderenti, attraverso un'attività di ricognizione sul territorio. Saranno considerati istituti di diverso ordine: dalla scuola primaria fino alla secondaria di secondo grado.

Coordinamento degli interventi

Dopo aver individuato gli istituti aderenti, tramite approvazione da parte dei dirigenti scolastici e coordinamento con i docenti, sarà sviluppato un piano d'intervento adatto alle richieste e alle esigenze di ciascuna scuola o classe. Ad esempio, una scuola, in base al ventaglio proposto, potrebbe optare, secondo la propria disponibilità, per un unico singolo incontro di sensibilizzazione oppure per un percorso più strutturato con più interventi. Dopodiché sarà informatizzato e condiviso un calendario. Il calendario consentirà di organizzare gli interventi e creare una suddivisione temporale adeguata.

Realizzazione degli incontri nelle scuole

Gli incontri nelle scuole primarie e secondarie di primo grado tratteranno il tema della donazione con un'accezione ampia che permetta di educare alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla salute e all'importanza del dono come aiuto reciproco e senso civico. La trattazione avverrà attuando sia laboratori e lezioni già sperimentate nelle scorse edizioni, sia ideando e introducendo nuove modalità.

Nelle scuole superiori, l'età e la formazione degli studenti, permette di trattare la tematica utilizzando una chiave di lettura leggermente più tecnica e specialistica. Ciò permette di fornire informazioni chiare e utili a ragazzi che hanno o si avvicinano molto all'età utile alla prima donazione.

Si affronterà il tema del diritto costituzionale alla salute e dei principi di sussidiarietà e solidarietà sociale, oltre alla cooperazione e alla responsabilità. Si dialogherà sull'importanza della donazione di sangue per assicurare il diritto alla salute e per perseguire il dovere di cittadinanza. Saranno, inoltre, approfonditi gli aspetti tecnico-sanitari della donazione, argomentati sia dai volontari dell'ente di donazione di sangue, sia da professionisti sanitari, come medici o infermieri.

Qualora previsto nel piano di azione concordato con l'istituto, si proporrà una giornata di donazione dedicata agli studenti che hanno compiuto la maggiore età.

Eventi di sensibilizzazione giovanili

Gli eventi di sensibilizzazione consistono in momenti di animazione informali di avvicinamento alla donazione. Questi momenti saranno realizzati sul territorio in parte valorizzando i contatti già presi con le scuole, richiedendo la partecipazione a eventi collaterali all'attività di studio, come: manifestazioni o tornei sportivi, feste di fine anno, giornate di autogestione, giochi di istituto ecc.

D'altra parte, si monitorerà il ventaglio di eventi promossi sul territorio in altri contesti per potervi accedere con banchetti informativi e attività di animazione, ideando e realizzando modalità promozionali e di sensibilizzazione ottimali per il contesto e per avvicinare i giovani.

Attività 2. Assistenza e sostegno ai donatori

L'aspetto dell'assistenza e del sostegno ai donatori è cruciale per il coinvolgimento attivo degli stessi, la loro fidelizzazione e, di conseguenza, assicurare donazioni periodiche e continuative. Si fornirà supporto ai donatori sia facilitando l'accesso e la prenotazione della donazione, sia rendendo l'esperienza di donazione confortevole e piacevole.

L'attività, quindi, è organizzata secondo diverse fasi per poter agire sui vari aspetti appena delineati:

- Organizzazione di un sistema di chiamata dei donatori centralizzato
- Accoglienza e supporto ai donatori durante le giornate di prelievo
- Formazione ai volontari associati
- Giornate di donazione per gli studenti

Organizzazione di un sistema centralizzato di chiamata dei donatori

Si provvederà all'organizzazione di un sistema di chiamata e prenotazione della donazione centralizzato che faciliti l'accesso alla prenotazione e all'acquisizione di informazioni da parte dei donatori. L'ufficio predisposto, con il supporto dei volontari, acquisirà le chiamate dei donatori e li accompagnerà alla prenotazione e alla risoluzione di eventuali dubbi. Contestualmente saranno effettuate le chiamate verso i donatori, al fine di garantire l'apporto di donazioni nel quantitativo previsto per coprire il fabbisogno individuato. Attraverso questo sistema sarà elaborato e aggiornato il calendario delle giornate di donazione. Il sistema sviluppato sarà integrato con quello di prenotazione online dei programmi disposti dal Servizio Sanitario Regionale.

Accoglienza e supporto ai donatori durante le giornate di prelievo

Sarà sviluppato e offerto un servizio di accoglienza, supporto e accompagnamento alla donazione durante le giornate di prelievo presso i servizi trasfusionali e presso le unità mobili, per garantire al donatore di vivere un'esperienza piacevole e incentivarne la fidelizzazione. A tale scopo, maggiore attenzione sarà rivolta ai donatori che presentano discontinuità, per verificare se sussistono criticità o se si manifestano situazioni di disagio da superare e risolvere. Ugualmente saranno maggiormente seguiti gli utenti alla prima donazione, per rispondere ad ogni dubbio, informazione o necessità e garantire valutazioni positive dell'esperienza da parte del nuovo donatore.

Talvolta, quando previsto, saranno predisposti dei gadget da fornire ai donatori o neo-donatori in occasioni di manifestazioni o eventi speciali.

L'attività, oltre a fornire supporto e accoglienza attiva agli utenti, permette di raccogliere feedback volti al miglioramento del servizio.

Formazione ai volontari associati

Il valore della formazione specifica rivolta ai volontari di Servizio civile universale sarà condiviso con gli altri volontari disponibili dell'associazione. I moduli forniti saranno utilizzati per strutturare un percorso per l'acquisizione di adeguate competenze tra i volontari dell'associazione. Si potenzieranno le capacità comunicative e le conoscenze tecnico-sanitarie dei volontari che, così formati, potranno fornire e diffondere informazioni utili a sostegno dei donatori. Con una reazione a catena formativa, i volontari disponibili dell'associazione, insieme ai volontari di

Servizio civile, potranno organizzare ulteriori momenti di formazione strutturati dedicati ai donatori e/o a potenziali tali.

Giornate di donazione per gli studenti

In base ai risultati dell'attività A1., saranno promosse e organizzate giornate di donazione, presso il servizio trasfusionale territoriale o con unità mobile, dedicate a gruppi di studenti motivati a diventare donatori. Sarà attuato il coordinamento tra i responsabili dei servizi trasfusionali e gli istituti scolastici aderenti per organizzare la giornata. Gli studenti saranno facilitati nell'adempimento delle prassi necessarie allo svolgimento della prima donazione, tra cui la compilazione e predisposizione della documentazione. Qualora ne emerga la necessità, sarà organizzato il trasporto per il raggiungimento del polo trasfusionale indicato. Personale associativo, insieme ai volontari, garantirà l'accoglienza dei giovani per facilitare il momento del prelievo e affiancheranno medici e infermieri, fornendo supporto organizzativo e logistico.

Attività 3. Attività divulgative e social

È indispensabile attuare attività di divulgazione attraverso diversi canali per poter raggiungere più persone e creare la giusta narrazione sul tema della donazione di sangue, che si opponga alla disinformazione o alla mancanza di informazioni riscontrata dall'analisi di contesto.

Quest'attività mira a coinvolgere potenziali donatori e ad aumentare la consapevolezza dell'importanza di donare sangue ed emocomponenti.

Saranno svolte, perciò: attività associative di divulgazione e attività di comunicazione social.

Attività associative di divulgazione

L'attività associativa di divulgazione comprende sia una comunicazione interna rivolta ai propri associati, sia una comunicazione esterna. Tramite il progetto sarà rafforzata la comunicazione interna destinata a volontari dell'associazione, donatori ecc. costituita da una parte online (es. newsletter) e una parte offline (volantini informativi, infografiche, poster, ecc.).

Si parteciperà a eventi locali, rivolti al pubblico esterno, per aumentare le occasioni di condivisione e conoscenza dei valori legati alla donazione. Ad esempio, si realizzeranno banchetti informativi o attività di volantaggio diffondendo materiale informativo.

Attività di comunicazione social

I social media sono ad oggi integrati nella quotidianità e tali strumenti sono utilizzati per le comunicazioni anche da parte di organizzazioni non-profit, per sensibilizzare su varie tematiche e raggiungere più persone. Le associazioni di donazione di sangue, tra cui l'ente progettante, seguono questa tendenza, creando pagine e profili sulle diverse piattaforme.

L'attività di progetto mira a migliorare i contenuti dei profili social dell'ente al fine di raccontare efficacemente il tema della donazione e attirare nuovi utenti, soprattutto giovani. Saranno sviluppati contenuti che racchiudono diverse tipologie di informazioni: annunci (es. info sulle giornate di donazione), testimonianze (sia di donatori, sia di pazienti trasfusi, sia dei volontari), brevi lezioni (es. info sulle caratteristiche per l'idoneità alla donazione, caratteristiche tecniche delle procedure, l'importanza del dono con dati a supporto, ecc.), post convenzionali o di tendenza (in occasioni di giornate particolari, come le festività, o per seguire un trend e rendere il post favorevole all'algoritmo). Fondamentale sarà la creazione di uno story telling efficace che permetta alle persone di immedesimarsi nei valori sociali, umani e di condivisione che la donazione rappresenta e, di conseguenza, di incuriosirsi e di sentir crescere la motivazione alla donazione.

Contemporaneamente sarà necessario monitorare e aggiornare il sito online, per renderlo sempre più chiaro e accessibile a tutti e tutte, facendo particolare attenzione a mettere in evidenza i contatti e le possibili modalità dirette per richiedere risposte a dubbi, curiosità o necessità e dare tempestivo riscontro.

Attività 4. Comunicazione: attività di promozione delle attività di progetto e condivisione delle ricadute sociali

L'attività presenta due fasi: l'analisi e il monitoraggio delle ricadute sociali del progetto e la promozione sul territorio della progettualità, con lo sviluppo di contatti specifici con stakeholder del settore.

Analisi e monitoraggio delle ricadute sociali del progetto

Durante le attività di progetto saranno strutturati e attuati vari metodi di monitoraggio, come ad esempio la somministrazione di questionari o la raccolta di dati oggettivi (es. numero di: donatori e donazioni, partecipanti agli eventi, interazioni sui canali social ecc.). Attraverso l'analisi delle risposte e la rielaborazione statistica dei feedback, si potranno analizzare i risultati del progetto e monitorarne l'andamento. L'analisi sarà svolta sia in itinere, per poter aggiustare eventuali difficoltà lungo il percorso, sia al termine per poter constatare il risultato finale e le ricadute sociali.

Promozione sul territorio della progettualità

Tramite diversi canali (social, sito, comunicati stampa, ecc.) saranno comunicati i risultati di progetto emersi dal monitoraggio. I volontari di Servizio civile universale saranno invitati a condividere con i coetanei, la famiglia, i propri conoscenti, l'attività svolta e i traguardi raggiunti, promuovendo sia le finalità del progetto sia il Servizio civile universale, in quanto mezzo fondamentale per raggiungere gli obiettivi, avere un impatto sociale positivo e complementare alle finalità di progetto e di programma, come la difesa pacifica e non armata della Patria, tramite la cittadinanza attiva e la cooperazione.

La comunicazione dei risultati sarà, inoltre, indirizzata a specifici stakeholder (personale sanitario, altre associazioni, professori e tecnici, ecc.), dopo aver effettuato un'analisi degli stessi, individuando categorie di soggetti sensibili alla tematica e che potrebbero fungere da amplificatori del messaggio.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

| Regione | Provincia | Comune | Codice Sede | Indirizzo | N. Volontari richiesti |
|-----------------------|-----------|-------------|-------------|---------------|------------------------|
| Friuli Venezia Giulia | Pordenone | Pordenone | 229832 | VIA GRADO 7 | 2 |
| Friuli Venezia Giulia | Pordenone | Spilimbergo | 221798 | VIA UDINE 1 | 2 |
| Friuli Venezia Giulia | Pordenone | Sacile | 221801 | VIA ETTOREO 4 | 2 |

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

6, Senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.
- E' prevista una chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, durante le quali potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO:

5 giorni di servizio settimanali
25 ore a settimana

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Sistema accreditato e verificato dall'UNSC dell'ente titolare dell'accreditamento ACLI

Criteri di selezione

La selezione dei volontari avverrà per titoli e colloquio rispettando la seguente attribuzione dei punteggi per la valutazione curriculare e per la valutazione dei colloqui.

1) Valutazione curricolare

Verrà valutato il curriculum attribuendo punteggi sia ai titoli di studio e formativi (sino ad un massimo di 16 punti), sia alle precedenti esperienze lavorative e/o di volontariato (sino ad un massimo di 24 punti).

Punteggio massimo attribuibile è 40 punti.

Strumento: scala per la valutazione curriculare a sua volta ripartita in 2 sotto-scale relative ai titoli di studio e alle esperienze pregresse lavorative e/o di volontariato.

Scala A: Titolo di studio e formativi – massimo 16 punti

Si valuta solo il titolo più elevato

– Laurea specialistica attinente al progetto o vecchio ordinamento: 8 punti

- Laurea specialistica NON attinente al progetto o vecchio ordinamento: 7 punti
- Laurea triennale attinente al progetto: 6 punti
- Laurea triennale NON attinente al progetto o vecchio ordinamento: 5 punti
- Diploma Scuola Media Superiore attinente al progetto: 4 punti
- Diploma Scuola Media Superiore NON attinente al progetto: 3 punti
- Frequenza Scuola Media Superiore (0,5 ogni anno): 2 punti
- Diploma Scuola Media Inferiore: 1 punto

Altri titoli formativi

- Titolo post-laurea e corso di formazione attinente al settore d'intervento del progetto: 1 punto per ogni titolo sino ad un massimo di 4 punti
- Titolo post-laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente al settore d'intervento: 0,5 punti per ogni titolo sino ad un massimo di 4 punti

Scala B: Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato – massimo 24 punti

- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI: periodo massimo valutabile 16 mesi – 1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 16 punti
- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore: periodo massimo valutabile 16 mesi – 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 8 punti

2) Valutazione dei candidati mediante colloquio

Punteggio massimo attribuibile è 60 punti.

Durante il colloquio saranno scandagliate le conoscenze su:

- Pregressa esperienza presso l'Ente
- Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego
- Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto
- Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio
- Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario
- Interesse per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto
- Disponibilità nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
- Altri elementi di valutazione

Il punteggio ottenuto al colloquio sarà determinato dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti per ogni singolo punto dell'elenco sopra riportato. Il punteggio massimo attribuibile per ogni punto dell'elenco sopracitato è 60 punti, pertanto il punteggio massimo attribuibile al colloquio di selezione sarà 60. Il punteggio massimo ottenibile dal processo di selezione per un singolo volontario è dunque 100 punti, come si evince dalla tabella seguente:

ASPETTO DA VALUTARE PUNTEGGIO MAX

Titolo di studio 8

Titolo post-laurea e corso di formazione attinente al settore d'intervento del progetto 4

Titolo post-laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente al settore d'intervento 4

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI 16

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore 8

Colloquio 60

TOTALE 100

N.B. I candidati che hanno ottenuto in fase di colloquio un punteggio inferiore a 36/60 sono dichiarati NON IDONEI a svolgere il servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per lo svolgimento di alcuni dei moduli della formazione generale i giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale in una delle sedi indicate nella tabella sottostante.

La formazione è **obbligatoria**.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La sede della formazione specifica coincide con la sede di servizio ed è **obbligatoria**.

Si indica di seguito il dettaglio delle tematiche che saranno trattate:

I modulo

Titolo: “Analisi del contesto lavorativo”

Formatore: formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento: dei modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. Il modulo ha l'obiettivo di facilitare la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: “Il lavoro di gruppo”

Formatore: formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 7 ore

III modulo

Titolo: “Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile”

Formatore: formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

IV Modulo

Titolo: Il trattamento dei dati personali alla luce della normativa del GDPR

Formatore: formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo illustrerà ai volontari le informazioni necessarie sul trattamento dei dati personali alla luce del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR) e verrà effettuato un confronto ed una verifica sulla modulistica utilizzata ed esame di alcuni casi pratici.

Durata: 5 ore

V modulo

Titolo: “La donazione di sangue e l'assistenza al donatore”

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo fornirà informazioni sugli aspetti sanitari della donazione di sangue (i requisiti di ammissione alla donazione (DM 2 novembre 2015, le diverse tipologie della donazione e le implicazioni sanitarie, la produzione di emocomponenti, il questionario di ammissione alla donazione). Inoltre, saranno fornite informazioni sulle procedure per l'accoglienza ed il sostegno ai donatori all'atto del prelievo.

Durata: 12 ore

VI modulo

Titolo: “Organizzazione, pianificazione e realizzazione di incontri informativi e di campagne di sensibilizzazione”

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo vuole fornire ai volontari strumenti e conoscenze per poter supportare l'attività di organizzazione, realizzazione e gestione di incontri di carattere formativo-informativo, quindi sia seminari che sessioni formative vere e proprie. I temi trattati saranno:”

- Definizione dei contenuti
- Organizzazione della logistica
- Attività di tutoraggio in aula e/o di assistenza durante gli incontri
- Gestione dei contatti e delle collaborazioni associative
- Promozione e visibilità degli incontri
- Valutazione

Durata: 16 ore

VII modulo

Titolo: Organizzazione, pianificazione e produzione di materiale di sensibilizzazione”

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo presenterà il dettaglio della attività già realizzate in merito alla promozione e lo scambio delle buone prassi dei comuni sulla sostenibilità e nello specifico approfondirà la conoscenza delle attività preparatorie per la produzione di materiale audiovisivo.

Durata: 10 ore

VIII modulo

Titolo – Comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo offrirà agli operatori volontari le conoscenze di base in merito alle modalità con cui si condividono i risultati attesi del progetto, in ottica sia di visibilità che di capitalizzazione delle best practice, anche con l'obiettivo di trovare l'interesse di stakeholders locali che possano contribuire alla sostenibilità nel tempo, delle attività del progetto.

Durata: 8 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

BenEssere in movimento

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

N - Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone

ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi previsti 3

Numero ore collettive 17

Numero ore individuali 4

Totale ore 21

Tempi modalità e articolazione oraria di realizzazione

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite:

- 17 ore di tutoraggio collettivo;
- 4 ore di tutoraggio individuale.

Gli incontri saranno così articolati:

1. Il primo incontro di gruppo "L'esperienza del servizio civile" - 4 ore, entro il decimo mese di servizio;
2. Il secondo incontro di gruppo "Composizione del dossier delle evidenze" - 4 ore, tra il decimo e l'undicesimo mese di servizio
3. Il terzo incontro di gruppo "Laboratorio di orientamento" - 5 ore, entro il dodicesimo mese di servizio
4. Il quarto incontro di gruppo - "Prospettive e nuove professioni" - 4 ore, entro il dodicesimo mese di servizio.

Gli incontri individuali avranno una durata singola di 2 ore e verranno proposti al termine del 2° e del 3° incontro di gruppo:

- I. Incontro individuale "Autovalutazione del proprio percorso analisi e verifica delle competenze acquisite;
- II. Incontro individuale "Orientamento e accompagnamento ai servizi per il lavoro";
- III. 10 ore saranno svolte on line in modalità sincrona.

Attività obbligatorie

A. L'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese/affinate ed implementate durante il servizio civile;

Primo Incontro di gruppo: L'esperienza del servizio civile – 4 ore

L'obiettivo del primo incontro di gruppo è di guidare l'operatore volontario verso il riconoscimento e la comprensione dei propri cambiamenti occorsi durante l'esperienza di servizio civile e di allenare la riflessione sulle proprie competenze, nello specifico le abilità cognitive, abilità pratiche e conoscenze. Queste azioni saranno preliminari alla compilazione del dossier delle evidenze.

Secondo Incontro di gruppo: Composizione del dossier delle evidenze - 4 ore

Il secondo incontro avrà come obiettivo l'analisi delle evidenze raccolte dagli operatori volontari che possano testimoniare il possesso delle competenze oggetto di valutazione e che costituirà un lavoro propedeutico all'attestazione specifica delle stesse.

In questo senso gli strumenti acquisiti nel primo incontro e l'analisi di casi di studio consentiranno agli operatori volontari di acquisire gli ulteriori strumenti per integrare e predisporre il proprio dossier delle evidenze.

I. INCONTRO INDIVIDUALE – 2 ore

L'autovalutazione del proprio percorso e l'analisi delle competenze acquisite sarà l'obiettivo del primo incontro del percorso individuale; con gli strumenti di analisi, di lettura e di elaborazione della propria esperienza acquisiti e con le evidenze raccolte dai volontari, il ragazzo/la ragazza sarà accompagnato individualmente ad analizzare l'intera esperienza di servizio civile e a valutarne la dimensione personale e professionale affinché sia possibile tradurre le esperienze maturate in competenze, conoscenze ed abilità.

"

"B. La realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; ecc.

C. Le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

L'obiettivo del terzo incontro di gruppo e del secondo incontro del percorso individuale è quello di trasmettere ai partecipanti degli strumenti concreti per poter orientarsi nel mondo del lavoro.

Terzo Incontro di gruppo: laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l'uso. 5 ore

Durante il terzo incontro di gruppo ai partecipanti saranno illustrati: le varie tipologie di curriculum vitae; lo strumento dello youthpass, legato in particolare all'esperienza di servizio civile, la lettera di presentazione. Saranno date loro indicazioni specifiche sulla ricerca attiva del lavoro, strumenti e luoghi di ricerca: gli annunci, i siti e le piattaforme dedicati, i servizi di collocamento al lavoro, i canali social dedicati e come utilizzare i propri profili per la ricerca di lavoro; come candidarsi ad un annuncio e l'autocandidatura; modalità di gestione delle domande; tappe da seguire per la creazione di impresa e le startup. Verranno simulati in aula dei colloqui di lavoro in cui i ragazzi, dopo una introduzione alle tecniche e metodologie comunicative (comunicazione verbale, non verbale e paraverbale), si sperimenteranno in diversi ruoli; candidato, selettore, osservatore.

II. INCONTRO INDIVIDUALE – 2 ore

Nel secondo incontro del percorso individuale, una volta concluso il ciclo di incontri di gruppo, i singoli volontari verranno accompagnati alla stesura di un proprio cv e verrà costruito un percorso di orientamento finalizzato ad individuare ambiti formativi, ambiti di lavoro e professioni a cui dedicare la propria attenzione.

Specifiche attività opzionali

La presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Quarto Incontro di gruppo con esperto delle politiche del lavoro e dei nuovi mestieri – 4 ore

Al termine del percorso di tutoraggio per i volontari di servizio civile è previsto un incontro con un esperto di politiche del lavoro. L'obiettivo dell'incontro è far comprendere le connessioni tra la rete territoriale del sistema di istruzione, formazione e il mercato del lavoro nei diversi contesti territoriali e settoriali.

Sarà presentata la rete dei servizi per le politiche del lavoro a favore delle persone in cerca di occupazione e ricollocazione perché si ritiene che conoscere la rete degli enti che si occupano di inserimento lavorativo possa rendere più efficace la ricerca del lavoro. Saranno presentati i servizi pubblici, privati e del privato sociale che sostengono i percorsi d'inserimento lavorativo attraverso servizi dedicati quali ad es. l'orientamento e l'incontro domanda - offerta di lavoro, o l'aiuto all'avvio d'impresa.?

Durante l'incontro i ragazzi avranno modo di conoscere e riflettere sulle nuove professioni e sullo stato attuale dell'occupazione in Italia e in Europa. Quali sono i ruoli emergenti e le principali softskills richieste; le misure di politiche attive sul lavoro che promuovono l'inserimento e la riqualificazione.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Non prevista